Anno VIII N. 209 — Edizione della sera — Mercoledì 30 Luglio 1873

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Al presente numero va unito il foglio sesto del *RABAGAS*.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

VIESBADEN, 29. — L'imperatore Guglielmo è arrivato proveniente da Schwalbach ove recossi a visitare la Principessa Ereditaria d'Italia.

PERPIGNANO, 29. — I carlisti furono respinti con perdite e ritiraronsi verso Prats Lyanes.

PIETROBURGO, 29. — Un rapporto di Kauffmann dice che a Chiva continua la tranquillità; la salute delle truppe russe è buona. È incominciato per la via di Kusno Dovsch il trasporto in Persia degli schiavi liberati.

MADRID, 29. — In seguito ad uno scambio di dispacci fra il presidente del Consiglio ed il Comitato degl'insorti di Valenza sperasi di evitare lo spargimento di sangue. Gli insorti sarebbero disposti a ritornare nello *statu quo ante bellum*.

PARIGI, 29. — Il governo prussiano promise al ministro spagnuolo a Berlino di restituire la *Vigilante*.

Banneville ripartì per Vienna ove resta come ambasciatore.

COSTANTINOPOLI, 29. — Dietro invito del Sultano il Kedive aggiornò la partenza per l'Egitto per trovarsi presente alla venuta dello Scià.

BRUXELLES, 29. — La Banca nazionale ridusse lo sconto al 4 1[2.

MADRID, 29. — Dopo due ore di fuoco le truppe presero le principali posizioni strategiche di Siviglia. Credesi che l'insurrezione sarà vinta oggi stesso.

Pensate alla Spagna

Il principio del non intervento, che dal 1859 in poi ha formato uno dei cardini della politica estera dei Bonaparte, benchè talvolta patisse degli strappi, è vicino ora a subirne uno di più forte riguardo alla Spagna, e i più calorosi a dare consigli in questo senso si mostrano coloro a cui quel principio ha maggiormente giovato.

Noi non sappiamo se l'Europa riuscirà, e come, a mettersi d'accordo per far cessare le orgie dell'anarchia nella penisola iberica, ose il popolo spagnuolo, vergognoso de' suoi errori, troverà ancora in sè stesso tanto di virtù e di energia da rientrare nel grembo degli Stati civili, d'onde stanno per cacciarlo i suoi pretesi rigeneratori; sappiamo bensì che certi consigli, a cui tengano dietro inconsulte partecipazioni, costituirebbero un precedente pericoloso per chi avesse osato di darli, e noi non vorremmo esserne complici. Lo spettacolo della Spagna è certamente doloroso, e richiama la attenzione della diplomazia; ma noi, popolo appena liberato dalla schiavitù, dobbiamo essere molto guardinghi nel consigliare, e molto più nel partecipare ad una ingerenza in casa d'altri.

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Una volta non si permetteva ad una nazione di condursi e di reggersi a modo suo: era il gruppo delle grandi potenze che obbligava tutti gli altri a rispettare e ad osservare i principii sanciti dalla lega. Nessuno era padrone in casa sua, perchè i vicini stavano sempre pronti a violare il domicilio, se si fosse fatta la più leggera scappata fuori della regola.

La Sant'Alleanza dei re stillati dal diritto divino, era in fondo una prepotenza basata sulla forza, sul capriccio e sulla camorra di quelli che erano arrivati ad afferrare il comando. Era naturale che contro questa prepotenza, i popoli e gli stessi principi, gelosi della propria dignità, finissero per mostrare stanchezza e dispetto; perchè a nessuno garbava di trovarsi in mezzo a cinque o sei prepotentoni, armati sino ai denti, che non la perdonavano a nessuno. A poco a poco i salvatori diventarono tiranni, e l'Europa, dopo avere per un pezzo sopportato il peso gravissimo della Sant'Alleanza, cominciò ad agitarsi tanto finchè se ne fu liberata; e così le nazioni riacquistarono i diritti che avevano miseramente perduti.

Adesso le cose sono affatto mutate. Alla teoria vecchia del non lasciar fare, si è sostituita la teoria nuova del fare e disfare in casa sua senza renderne conto ad alcuno, e senza badare se si faccia piacere e dispiacere agli altri.

In astratto la teoria può aver del buono; ma il difficile sta nel tenerla ristretta in certi limiti. Un giovane sciupa il suo patrimonio, e i savii della città non possono impedirlo; — un uomo vuol rompersi il collo, e deve essere padrone di farlo; — ma una nazione è diversa da un individuo.

Non diremo che fosse una bella cosa quella tutela esercitata per forza; ma quando si vede che uno per usare della propria libertà si butta giù dalle guglie del Duomo e ammazza un povero diavolo che passa sotto, pieno del suo diritto di non essere storpiato nè schiacciato da alcuno, siamo inclinati a credere che la teoria conduca ad un eccesso pratico dannoso e rovinoso.

Che gli spagnuoli abbiano il diritto di essere padroni in casa loro, nessuno lo contrasta: non v'è chi possa biasimarli se vogliono essere governati a modo loro: padronissimi di obbedire a un re, o a un presidente di repubblica, o a una cinquantina di vice presidenti, o a don Carlos, o a donna Isabella, o al principe Alfonso; nessuno potrebbe pretendere di imporre loro piuttosto una corona che un berretto frigio; piuttosto un re asciutto che una regina cicciuta: liberi di fare il piacer loro, purchè non vi sia il danno del terzo. Si può bruciare la propria casa, ma bisogna guardare che il fuoco non si propaghi alla casa del vicino: — il codice parla chiaro.

Ora si domanda — gli Spagnuoli possono essi, come parte integrante dell'Europa civile, come parte d'una immensa famiglia che aspira al miglioramento morale e alla felicità comportarsi come da tempo già troppo lungo si compartano? — Noi crediamo che no.

Il re Amedeo li ha abbandonati alle loro idee, rispettando la via che mostravano di voler battere pel più loro meglio, e il virtuoso giovane ha fatto un'azione degna di lui, di suo padre e della moderna civiltà; ma quando ebbe varcati i confini, gli spagnuoli dovevano raccogliersi e quietarsi in quel Governo che loro tornava più gradito. L'Europa avrebbe guardata la nuova rivoluzione come ne aveva guardate altre, senza impaurirsi e senza protestare. Invece essi fecero tutto il contrario di quello che dovevano fare per cattivarsi la pubblica estimazione.

Ogni uomo di Stato creò un partito nuovo, ogni generale comandò a modo suo, i partiti vecchi ringiovanirono, il Governo si divise, si frazionò, si combattè nelle proprie viscere e scomparve nei momenti supremi in cui le plebi conquistarono il potere colle minaccie e colle violenze. La libertà costituzionale era sembrata poca; parve poca, alla sua volta la libertà repubblicana — le idee socialistiche passarono pei bollenti cervelli senza fermarsi, e un'utopia più vaga flagella gli animi che corrono dietro all'impossibile. Oramai siamo agli incendi, alle devastazioni, ai furti, alle morti, e vi si persiste coraggiosamente, come se fossero vicende normali nella vita d'un popolo onesto. I carlisti bruciano, straziano, massacrano — i repubblicani straziano, massacrano e abbruciano. Le milizie disertano la bandiera per essere domani un'altra volta fedifraghe; poco lealmente, poco valorosamente combattono, piuttosto s'arrestano a saccheggiare palazzi o a demolire chiese. I pochi generosi che vorrebbero ripristinata la legge della giustizia e della umanità marciano contro ai forsennati, ma non arrivano alla mèta senza essersi fucilati fra loro. — Lo spettacolo è orrendo; l'incendio dura, le lacrime sono versate a torrenti col sangue.

E che fa la civile Europa? Essa guarda e aspetta che l'eccidio finisca per la stanchezza de' combattenti. L'Europa monarchica contempla le prove della più giovane fra le repubbliche, e spera in cuor suo che passerà presto la voglia di simili sperimenti. Sotto questo punto di vista la Spagna rende un grande servizio alla causa dell'ordine, screditando tutte le idee che non siano moderate e conservative. La povera Spagna fa sovra sè medesima, come se fosse anima vile, tutte le esperienze che dovranno tenere in cervello il resto dei popoli. Bella repubblica invero, dove non si conosce più chi siano i briganti e chi i galantuomini!

Ma la prova, per quanto possa essere utile, non deve durare un pezzo: sarebbe un pericolo troppo grave. Il colera che principia di lontano, continua il suo lento viaggio e finisce per arrivare nelle più ridenti contrade dell'Europa a portarvi la desolazione e la morte: i contagi sociali seguono l'istesso corso: da un luogo remoto in cui esistono isolatamente, si diffondono a poco a poco e traversano le regioni vicine: guai se trovano gli animi predisposti. Ma qual'è il popolo che non senta qualche tendenza ad ammalarsi delle malattie sociali?

In Italia, in Francia, in Germania, al-

APPENDICE 15

IL SACRIFICIO
ossia
LE DUE AMICHE

dramma in tre atti
del dott.
LAURO BERNARDI
ex deputato al Parlamento Nazionale

SCENA SETTIMA
Urbano e detti.

Urb. E come c'entro io mai? (*piano ad Elvira*) (Signora l'ho trovato, verrà).

Elv. (Cielo ti ringrazio).

Arn. Sissignore c'entrate, perchè siete un disturbatore, un'importuno, uno sventato. Colla vostra furia m'avete fatto in mille pezzi a Monreale una magnifica statua, lavoro d'insigne scalpello.

Urb. E il mio cavallo che sta in agonia?...

Arn. Dei cavalli se ne trovano da per tutto, ma una di quelle statue, uno scultore, non la fa che una volta in vita sua.

Urb. E le mie gambe?

Arn. Le gambe si aggiustano, si pongono in istecca, e tornano quelle di prima, ma per la mia statua non avvi cerotto, che ne riunisca le fratture.

Urb. Sta a vedere che la vostra statua vale più delle mie gambe? e che il torto è mio, se sono andato al rischio di rompermi il collo?

Arn. Eh via discolaccio! con te posso scherzare. Tu sei leggiero ed avventato ad un tempo: presenti la soluzione d'un paradosso, vale a dire l'unione della debolezza con la forza. Vieni qui, nepotino mio; la mano la mano, ed augurami il buon viaggio. (*scuotendogli la mano*).

Urb. Il buon viaggio!

Arn. Si, io parto colla mia Olimpia a vedere la Spagna, la Francia, la Svizzera, e l'Italia.

Urb. Se volete un compagno, io mi unisco a voi. Nei viaggi vi s'impara molto, e si può rendersi immortali.

Arn. Allora ti consiglio di fare un'altro viaggio.

Urb. E quale?

Arn. Va in Oriente.

Urb. Voi mi mandate alla parte opposta.

Arn. L'unica maniera per andare d'accordo. E se vuoi renderti immortale, cacciati in qualche deserto, lasciati sorprendere dal *Simoun*, e biscottato sotto le sabbie ardenti, di quì a cento, duecento, trecent'anni potrai aver l'onore di venir ancora a far la tua comparsa immortale in qualche gabinetto archeologico.

Urb. (Il *Simoun*!... biscottato!... se non m'inganno, vuol dire che starei bene cambiato in una mummia... Bella figura!) (*stringe la bocca e contraffà il viso imitando la mummia*). Mazio mio...

Arn. La mano, la mano, ed augurami il buon viaggio. — Tu figlia mia vieni meco, andiamo a guadagnare tempo, ed a far qualche cosa pel nostro bagaglio.

Ol. Sono con voi.... Elvira!... (*avvicinandosele*).

Elv. Addio Olimpia.

Arn. Signor Guglielmo con vostra permissione.

Gugl. Al bene di rivedervi. (*Arnaldo ed Olimpia partono*).

SCENA OTTAVA
Guglielmo, Elvira, Urbano e poi Flavio.

Urb. Signora Elvira ho eseguito la vostra commissione: Egli nol poteva subito; ma mi disse che in breve sarebbe da voi. (*trae l'orologio*). Ma badate che sono passati dieci minuti.

Fl. (*entrando*) Padroncina, il sig. Edoardo chiede di voi.

Elv. Passi, passi subito.

Urb. Passi! passi!... Ditegli però che non può fermarsi se non quarantanove minuti, e trentatre secondi.

Elv. Andate Urbano, ve ne prego, conviene che gli parli senza testimoni.

Urb. (*sta fermo guardando l'orologio*).

Elv. Vi prego lasciatemi sola.

Urb. (*seguita a guardare l'orologio, ed a battere i secondi colla mano*).

Fl. (*sulla porta di mezzo*) E così, signor Urbano! cosa fate là impietrato? aspetto per mettervi alla porta.

Urb. Impietrato! sta a vedere che m'hai preso per una mummia prima che passino i trecent'anni? Vado, vado, ma sovvenitevi, signora Elvira, che vi avanzano solo quarantasette minuti primi, e cinquantacinque secondi (*coll'orologio in mano*).

Elv. Ma se questi istanti li perdete voi, io sarò costretta a domandarvi un'altra ora di tempo.

Urb. Un'altra ora?... Misericordia! (*mette via l'orologio*) Largo Flavio, che non ci sieno impedimenti alla porta (*Flavio sgombra la porta, ed egli esce di fuga dicendo:*) A rivederci.

SCENA NONA
Guglielmo, Flavio ed Elvira

Elv. (*a Flavio*) Di' a Edoardo che l'attendo.

Fl. Egli non tarderà molto a venire: l'ho veduto da lontano che parlava con un signore, e vedendovi imbarazzata per l'importunità del signor Urbano mi sono preso la libertà di annunciarlo come già arrivato.

Elv. Flavio, padre mio, deh! lasciatemi sola con lui.

Gugl. Ma Elvira, Elvira! non sono io più il padre tuo? non hai più confidenza nell'amor mio? senza il tuo amore, senza le tue carezze, non sai, ch'io non posso vivere? E cosa t'ho io fatto? se t'incontro, tu mi sfuggi, s'io ti cerco, tu mi schivi; la mia presenza ti pone in imbarazzo, s'io ti parlo abbassi gli occhi, e spesso sorprendo le lagrime sulle tue ciglia.

Elv. V'ingannate...

Gugl. Tu menti, e così sforzi il vecchio tuo padre a piangere (*s'asciuga gli occhi*).

Elv. Ah padre mio, quanto sono infelice! (*si getta nelle sue braccia piangendo*).

Fl. Mi scoppia il cuore (*soffregandosi gli occhi colle dita*).

Gugl. Spiegati, spiegati per pietà, tu mi fai morire.

Elv. Vi dirò... ma... ora non posso... più tardi... io ho bisogno di ricomporre il mio spirito.

trove, le classi più infelici sono oramai predisposte a godere un momento di gioia, banchettando sulle rovine della presente società.

Verrà forse un giorno in cui il minuto popolo, a forza di istruzione arriverà a convincersi che le classi sociali, dopo i parossismi e le morti, tornano quali erano, o si risvegliano più infelici di prima; ma fino a tanto che questa convinzione non sia compenetrata negli animi, è dovere de' governi forti e illuminati di tenere il freno a ciò che non si facciano, dove regna la pace e la giustizia, le spaventevoli prove di cui ora è vittima la Spagna.

È quindi tempo che tutto il mondo civile alzi la voce minacciosa contro un delirio troppo prolungato — è tempo che la Spagna desista per amore o per forza dagli eccessi a cui si è abbandonata. L'Europa non ha interesse a tollerare così brutto esempio; nè la Spagna ha il diritto di spingere le fiamme del proprio incendio addosso ai vicini.

Diciamolo — perchè è la verità — la Santa Alleanza avrebbe sopportato tanto disordine e tanto macello? — E perchè viviamo in libertà, dovranno esser leciti gli eccessi della guerra civile? Se la libertà apportasse questa sciagurata conseguonza, chi potrebbe amarla?

Non diremo che gli eserciti delle grandi potenze abbiano a calpestare il suolo della libera Spagna, ma affermiamo esser tempo che l'autorità collettiva si intrometta per far cessare lo strazio delle creature, il pericolo de' sani principii e l'offesa a Dio.

IL

CRISTO DI CAVARZERE

Ci scrivono da Cavarzere, 28:

In mezzo a tanto chiasso che se n'è fatto nella stampa bisogna pure che anch'io vi dica qualche cosa del famoso Cristo, e de' suoi pretesi miracoli, che ci hanno procurato la presenza della truppa.

Se devo dirvi il vero nessuno dei Cavarzerani ha censurato la misura presa dalle autorità governative, poichè nelle circostanze sanitarie attuali non era prudente il permettere che si agglomerasse qui tutti i giorni una moltitudine per visitare il Cristo. Si è pur troppo constatato che fra quei pellegrini alcuni provenivano da paesi infetti di morbo asiatico, come sarebbe Melma, Portogruaro ecc. La cavalleria giunta da Padova e la fanteria da Chioggia, impedirono opportunemente l'ulteriore ingresso dei pellegrini, e ne furono rimandati un numero considerevole. Mi assicurava ieri sera un militare che dal cosidetto *Maronaro* al Ponte Nuovo di Cavarzere, saranno ben quattro miglia, non si poteva passare che stentatamente.

Il paese poi è tranquillissimo.

Non è vero affatto che il Cristo sudi, o che abbia fatto dei movimenti. Il positivo si è che molti regali gli stanno appesi ai lati: anelli d'oro, orecchini, monili, braccialetti, fazzoletti, fazzolettoni, bastoni, gambe di ferro, grucce, ecc.

Devo soggiungervi ad onore del vero che questo Arciprete assunse fin dapprincipio un contegno molto lodevole. Alle prime dicerie dei movimenti del Cristo, avea fatto chiudere la sagrestia, e ritirare le casselle per le offerte; e non acconsentì a riaprire la sagrestia che alla forza maggiore, cioè ad un ammutinamento di popolo, che voleva fosse aperta, ed avrebbe atterrate le porte.

Del resto qui si è riso a crepapelle delle molte fanfaluche comparse su questo argomento in alcuni giornali, che per la smania di mostrarsi bene informati furono poi costretti a smentire parecchie delle loro asserzioni. Ma che importano le smentite quando si riesce a gabbare la curiosità dei lettori? Si vede che la cosidetta *bottega* non è poi di tutta esclusiva dei cattolici, ma che la si fa con discreto successo in altre religioni, e in altri sodalizi.

TRIONFO DELLE IDEE NAPOLEONICHE

Nel suo diario politico del 28 la *Perseveranzn* dice:

Domani l'Assemblea di Versailles metterà fine alle sue discussioni approvando i due trattati di commercio stipulati col Belgio e coll'Inghilterra, e sopprimendo la sopra-tassa di bandiera, che tanto nuoce alla marina mercantile. Così tutta la politica commerciale del Thiers, cagione di tante noie a lui e dannose in certezze al commercio ed alle industrie, sarà interamente disfatta. E sarà questa la parte più soda de' risultati delle discussioni dell'Assemblea, ma è anche la parte in cui l'influenza de' bonapartisti è stata più efficace e chiara; fatto che va notato e messo, per così dire, in conto per il giorno in cui codesto conto dovrà, in un modo o nell'altro, essere liquidato.

INDIRIZZO DEI PELLEGRINI FRANCESI AL PAPA

Il *Soir* del 27 pubblica il seguente indirizzo al Santo Padre che si fa circolare nel dipartimento dell'Aisne, e che è pure depositato nella sagrestia della Chiesa di Liesse, dove si riceveranno le sottoscrizioni dei fedeli in occasione d'un solenne pellegrinaggio ordinatovi per il 17 agosto.

« *Santo Padre,*

« Roma e la Francia non possono stare separate. Rinnovando la consacrazione della Francia a Maria, i pellegrini di tutti i Santuari pensano a Roma, al loro Pontefice, al loro Padre.

« Voi siete prigioniero perchè la loro patria ha dimenticato la sua missione ed è per la stessa ragione che la loro patria si trova ora umiliata.

« I nostri peccati sono la cansa dei vostri patimenti, e le nostre disgrazie sono connesse colle vostre. Il vostro trionfo sarà pure il nostro trionfo.

« Voi solo potete mostrarci la via della vittoria. Continuate a rischiarare il nostro cammino coi vostri insegnamenti infallibili; guidateci nella via segnata dal grande e glorioso Sillabo; offrite la Francia a Maria Immacolata; ottenete da essa la nostra conversione e la nostra salute.

« La salute della Francia sta nel trionfo della Chiesa.

« La salute della Francia sta nella vostra liberazione.

« A voi *offriamo i nostri cuori*, a voi i nostri spiriti, a voi la potenza della nostra patria, *il sangue dei nostri figliuoli.*

« *Ad multos annos! Vivat! vivat!* »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Questa mattina S. E. il conte Cantelli, ministro dell'interno si è recato a far visita al conte Pianciani e gli ha annunziato la sua nomina a sindaco di Roma. (*Gazz. d'Italia*)

FIRENZE, 28. — Sabato, giorno di Sant'Anna ed anniversario della cacciata del duca d'Atene da Firenze, sventolavano all esterno della Chiesa di or san Michele le antiche bandiere delle arti fiorentine. (*Gazz. del Popolo.*)

TORINO, 29. — È arrivato a Torino per visitare la nostra catena delle Alpi l'illustre colonnello Rüstow, presidente della Commissione di difesa della Svizzera e pregiato scrittore di opere di storia militare.

— Un telegramma particolare giunto ieri l'altro dal ministero della guerra dava per certa la sospensione delle grandi manovre. (*idem*).

BOLOGNA, 29. — In vari comuni della nostra provincia vuolsi che i clericali abbiano trionfato nelle elezioni comunali, entrando in lizza all'ultimo momento. È assai spiacevole che i liberali si siano lasciati così sorprendere. (*Gazz. dell'Emilia*).

VENEZIA, 29. — Il sindaco cav. Fornoni pubblicò un appello ai cittadini per fornire mezzi di soccorso ai colerosi poveri.

Tutta la stampa fa eco alle parole del sindaco e le riproduce.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il *Journal Officiel* annunzia che il presidente della repubblica ha accordato remissioni o riduzioni di pena a 169 marinai militari od altri individui condannati da tribunali militari.

Secondo il *Siécle*, le deposizioni relative al Maresciallo Bazaine saranno pubblicate il giorno stesso in cui sarà pub blicato l'atto d'accusa.

Lo stesso giornale dà soddisfacenti notizie della salute del sig. Littré.

— Il *Journal des Débats* del 27 dopo aver osservato che gli uomini politici più moderati e più savi per estendere maggiormente il diritto elettorale fanno sforzi inauditi, constata che in Francia i nemici del suffragio univervale preparano misure per paralizzarlo e stringerlo.

— L'*Ordre* scrive:

Annunciasi pei primi giorni della prossima settimana il trasferimento del maresciallo Bazaine a Compiègne.

La pubblicazione dei componenti il consiglio di guerra che dovrà giudicarlo, avrà luogo subito dopo la installazione del maresciallo.

Confermasi che il consiglio sarà presieduto dal duca D'Aumale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio contiene:

R. decreto 11 luglio, che stabilisce il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio militare di prima categoria per la leva della classe 1853.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, tra cui quella del comm. Francesco Ghigleri, governatore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, a grande uffiziale.

Manifesto del ministero della guerra in data 24 luglio, per una nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno il 1° ottobre 1873.

Regio decreto 15 giugno che autorizza la Banca Popolare Agricola Commerciale, sedente in Alessandria, ad aumentare il suo capitale.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

R. Prefetto. — Stamane alle ore 5, il R. Prefetto della Provincia, comm. Bruni, sempre sollecito ad accorrere ovunque l'interesse de' suoi amministrati lo richiegga, si è recato a Piove per assicurarsi delle disposizioni date, e per prenderne al caso di nuove, in vista delle attuali condizioni sanitarie in quel distretto. Lo sappiamo anche di ritorno soddisfattissimo d'avervi trovato tutto in perfetta regola.

In questa sua gita era accompagnato dal Medico Provinciale e dal Capitano dei R. Carabinieri.

Consiglio Comunale. — Sappiamo che per venerdì, 1° agosto, è convocato il Consiglio Comunale, e che uno degli oggetti principali a trattarsi sarà la nomina delle Commissioni per la Casa di Ricovero e d'Industria.

Alla buon'ora.

Una domanda che attende sollecita risposta. — Ci scrivono:

Con manifesto 14 corr. n. 2243-6615 il R. Prefetto ha sospesi sino a nuova disposizione i mercati e le fiere in tutti i Comuni della Provincia. Come va che a Padova nei consueti tre giorni settimanali si tiene mercato di merci, polli ed altro nei soliti siti?

Come va che a Montagnana un manifesto del Sindaco avverte che sono soltanto impedite le baracchè in piazza e tollerato ivi il solo mercato del grano, permettendo quello dei polli e frutta nel prato della fiera?

Come va che anche ad Este non ebbe l'ostracismo che il solo negoziante con baracca?

Sono le baracche che fanno il mercato, ovverosia il concorso numeroso di persone?

Da quali criterii è partita la disposizione Prefettizia? da quello di togliere ogni agglomeramento: quindi la necessità d'interdire tutto che favorisca il richiamo di gente, sia con pubbliche mostre, sia con negozi d'occasione che sorgono nei dì del mercato in odio e delusione al manifesto Prefettizio.

Sono legali queste transazioni? Si ama saperlo per uniformarvisi al caso onde chi sta ligio alla legge non abbia il biasimo di chi si sente punto nell'interesse.

XII. Lista a beneficio dei danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno:

Selvatico march. Pietro Lire 2. Eredi del marchese Giambattista Manzoni 20. Municipio di Piazzola sul Brenta, offerte raccolte 103:50 (1). D. S. 50. Lion conte Francesco 50. Lion contessa Pasqualigo Maria 15. Lion Balbi cont. Marina 15.

Gugl. Ma che ti avvenne?

Fl. Appagate i desiderii del vecchio vostro padre.

Elv. Vi dirò tutto, ma deve giungere Edoardo.... Questo non è il momento....

Gugl. Egli forse?...

Elv. Egli, egli è l'innocente cagione....

Gugl. Tu l'ami.

Elv. Se l'amo? quanto Dio ha concesso che si possa amare qui in terra.

Gugl. E t'ama egli?

Elv. Più che se stesso, e questo è il mio supplizio. Ah non l'avessi io mai conosciuto!

Gugl. Ma il tuo pianto allora...

Elv. Il mio pianto è figlio della mia debolezza, ed io ne ho bisogno, io lo cerco alle volte come un ristoro alle mie forze, quando sono sfinita d'una lotta, che ho giurato di vincere.

Gugl. Ma non t'intendo...

Elv. Vi dirò tutto... esigo anzi da voi un sacrificio.... ditemi che nol negherete a vostra figlia.

Gugl. Imponi, imponi; tutto io farò per te.

Elv. Ma non posso proseguire, poichè mi pare di aver sentito romore.... tornate padre mio in altro momento, ed anche tu, Flavio.. saprete tutto da me.

Gugl. Figlia, figlia, che il cielo ti benedica.

Fl. E che consoli questa desolata famiglia. (*partono*)

SCENA DECIMA

Elvira sola.

Elv. Ah sola!... sono sola.... ho bisogno di questo stato di riposo per raccogliere le mie forze. Sola! in secreto colloquio co' miei dolori!.... sola a piangere senza che alcun importuno venga a chiedermi ragione del mio pianto... Oh così! così sto bene... Me le verso io queste lagrime, me le asciugo io, me le divoro, nessuno mi rimprovera.... Edoardo! Eccolo.... si compia il sacrificio.

SCENA UNDECIMA

Edoardo ed Elvira.

Ed. Ed è vero che avete chiesto di me?

Elv. Sì, Edoardo, sì: prima di tutto, siete disposto ad aver compassione di me, a non accrescere i miei affanni?

Ed. Che il sole mi neghi la sua luce il giorno in cui io dovessi costarvi un dolore.

Elv. Ebbene, dimenticatevi di me: voi avete dato una falsa interpretazione al mio contegno, alle mie parole. Nè io vi amava, nè posso amarvi. Rinunciate per pietà a questo amore. La vostra ostinazione potrebbe esser fatale a me, a voi, e ad altri.

Ed. Ad altri?... avrei io un rivale? dov'è, dov'è lo sciagurato, che non umana forza, nè altra più di questa potrà fare che sfugga all'impeto dell'ira mia.

Elv, (*con un contegno quasi avesse ribrezzo di dire queste parole*) Ma se la vostra spada sapesse anche liberarsi di cento ostacoli, potrà ella far in guisa che io vi ami? potrà ella sforzare il mio cuore ad un affetto che non ha mai nutrito?

Ed. Ma siete voi Elvira, che mi parlate così? dunqne esiste questo scellerato che mi toglie gli affetti del vostro cuore? Ma no... no... non può essere... voi mentite... (*con tutta la forza*) Ma ditelo che mentite.

Elv. (Giusto cielo! questa prova è superiore alle mie forze).

Ed. Deh per pietà! ch'io vegga ancora la virtù, la bontà, la bellezza che santificarono la mia vita; salvatemi dal più crudele disinganno. Deh! fate che non dobbiate apparirmi sotto la veste della menzogna, del tradimento!

Elv. (E chi può resistere!... è troppo, è troppo) (*agitata*)

Ed. Voi, voi sola siete l'angelo del mio cuore. Io non posso discostarmi dal vostro fianco (*s'inginocchia*) pietà di me, Elvira, pietà!

Elv. (Chi mi soccorre?.... (*con tutto l'impeto*) Ma che fate angeli di lassù se non accorrete ad aiutarmi?

Ed. Elvira!.... (*la prende per mano*)

Elv. (Dio mio!.... (*commossa quasi stesse per cedere, presa da pentimento improvviso soggiunge con forza.*) Non toccatemi.... non toccatemi.

Ed. (*alzandosi*) Voi mi respingete?

Elv. (*si allontana con agitazione repressa*)

Ed. Vi allontanate?.... ma dunque è vero?.... voi amate un'altro!....

Elv. (*Dirà queste parole penosamente*) Non sono padrona di me stessa? il mio cuore non è libero?....

Ed. (*con disperazione a tutta voce*) Libero?... libero?...

Elv. (Me misera!) (*impaurita*)

Ed. (*idem*) Sì, che la libertà degli affetti è sacrosanto al cospetto degli uomini, e di Dio: ma quando il cuore si è donato ad uno, egli non ha più moto egli è un cadavere per ogni altro.

Elv. Che dite?...

Ed. Questo amore che si concentra in un solo oggetto, che si identifica con lui, là, solo, entro di quello egli esiste con tutto il suo fuoco, con intiera la sua vita: ogni altra cosa esteriore per lui non esiste, non ha espansioni fuori di quel nido, di là non esce alcuna favilla a destare un lagrimevole incendio dell'anima altrui.

Elv. Che intendete di dire?

Ed. Ch'io viveva beato, e che voi avete rovesciato l'altare della mia felicità. Io non amava Olimpia, ma una prima simpatia, e l'affetto che si accese in quel cuore innocente, mi avrebbero determinato a corrispondere alla santità dell'occulto amore, che la consumava, Ma voi con arte allettatrice avete distrutto il suo, ed il mio avvenire, avete insanguinato due vittime ad un tempo,

Elv. Basta... basta... Io non ho mai detto di amarvi.

Ed. No?... mai?... mai?... ma i vostri occhi mi dichiararono che m'amavate, ma le vostre velate espressioni m'impegnarono la vostra fede, ma le vostre artificiose parole mi tennero luogo di promesse. Adescato a questo gioco d'amore, io mi vi sono gettato entro con l'anima perduta: seppellito sotto questo nembo di fiori, io non potea più rialzarmi e voi in cambio di sollevarmi, mi avete gettato in faccia il sarcasmo dell'irrisione.

(*continua*)

Lion Dalla Torre cont. Giovanna 10. Breda, cav. Vincenzo Stefano deput. 100. Ferro Luigia a mano Petronio Persicini 10. Romanin Alessandro 10. Slaviero B rtolo 5. Antonioli Gaetano 5. Oltran famiglia 3. Fasolo Giacomo 20. D. C. Pedrocchi 20. Pettondi Aless. 10. Sindaco di Megliadino S. Fidenzio 50. Sindaco di Sant'Elena di Este 53:16 (2). Buzzaccarini march. Giov. 5. Giustinian fam. al Carmine 5. Mellandri Pietro 10.

Lire 571:66

Somma delle liste pubblicate » 7671:07

Totale lire 8242:73

(1) Offerte private raccolte dal Municipio di Piazzola. — Pagan Gius. Lire 4. Scalco Antonio 4. De Lucchi Luigi 2. Menegatti Federico 2. Bertazzo Antonio e Cavinato Luigi 2. Fracasso d.r Ant. 4. Tommasi d.r Luigi 1. Zanini Gaetano 1. De Lucchi d.r Luca 5. Picecco Gius. 2. Zen Zeno 4. Graziani d.r Francesco 3. Fracasso Giovanni maestro 1. Zanini Giovanni 2. De Lucchi Isidoro 2. Bevilacqua Luigi 2. Martinengo Giuseppe cent. 50. Trussardi Luigi lire 2. Cucchio Giuseppe cent. 50. Piacentini Napoleone lire 1. Vaccari Girolamo e fratelli 10. De Marchi Antonio cent. 50. Scalco Gio. Battista lire 1. De Marchi Tommaso 1. Priaro Ferdinando 1. Armani Michele 1. Parrocchia di Piazzola sul Brenta 12. Id. di Presina 17. Id. d'Isola di Carturo 3. Id. di Carturo 3. Id. di Fremignon 3. Id. di Vaccarino 6. Totale L. 103:50.

(2) Offerte del Municipio e private raccolte dal segretario in S. Elena di Este. Tovena don Giambattista, parroco e famiglia L. 5 Pellegrini don Ang. cent. 50. Bacchini Giuseppe 50. Pellegrini Sante 50. Galante Luigi 50 Chiavellati dott. Carlo, medico lire 1. Orlando Antonio cent. 50. Ceschi Maria lire 1. Sette Dom.o cent. 50. Trentin Angelo lire 1. Ongaro Antonio 5. Trevisan Gregorio 1. Berengard Ant. 1. Rigoni Businari Maddalena 1. Pellegrini Antonio cent. 50. Morello Gioacchino 10. Lion Leone 50. Sette Giuseppe 20. Ascosi Pasquale maestro lire 1. Ceschi Nicoletta maestra 1. Formaglio Paolo, segretario comunale 2. Alunni della scuola maschile 2:16. Allune della scuola femminile 1:70. Municipio di S. Elena 25.

Totale L. 53:16.

Società del Teatro Nuovo. — Oggi, come pur troppo sempre avviene, la seduta per importantissimi argomenti, andò deserta per mancanza di numero legale.

Si ricorda ai signori soci che domani (giovedì) ha luogo la seconda convocazione alle ore 12.

Fra gli argomenti vi è la *discussione del nuovo regolamento* per la quale pure occorre la presenza di 40 voti. È urgente che venga discusso per la sistemazione secondo il medesimo dell'azienda teatrale. Ricordino i signori Soci di intervenire e *di munirsi di procure* per raggiungere il numero occorrente e definire una volta anche questa pendenza.

Carte trovate. — Il signor Vicario di S. Canciano venne a depositare al nostro ufficio alcune carte da lui trovate stamane, lasciandole a disposizione di chi proverà esserne il proprietario.

Sono tre documenti, uno dei quali di data assai recente, riferibili ad un iscritto di leva della classe 1852.

Orto Botanico. — Ci venne inviata una rettifica del fatto narrato nel giornale di domenica.

I signori Quaiat, Palazzi e K. Tanaka non sarebbero stati respinti da un addetto all'Orto, ma dal servitore del professore, il quale *non* avrebbe chiuso loro in faccia il cancello, ma la porta della casa d'abitazioue del professore stesso. Le signore non sarebbero state forestiere ma cittadine.

Se questa spiegazione gradisce ai signori dell'Orto botanico, noi la diamo volentieri, ma per noi che si chiuda in faccia una porta od un cancello è il medesimo, e ci consta positivamente che non solo fu chiusa la porta in faccia, ma uno dei visitatori fu precisamente respinto colla mano. Ci consta di più che alle dichiarazioni dei tre visitatori venne precisamente risposto colle parole: *Scusino: credeva che fossero studenti*, Si capirà che questa espressione giustifica pienamente l'interpretazione da noi data al fatto, chiunque ne sia stato lo autore.

Elezioni amministrative. — È confermato che a Venezia il risultato delle elezioni di domenica riuscì favorevole all'opposizione conservatrice.

Rimasero però esclusi Bembo e il conte Balbi Valier.

Il *Tempo* dice:

« È avvenuto precisamente il contrario dell'anno scorso.

Allora la lista della stampa liberale unita, fu votata completamente dal paese: i clericali apparvero in coda. Oggi sono i liberali che occupano questo posto; i clericali tengono il sommo.

I quattro consiglieri provinciali sono quelli della lista del partito conservatore. Tre di essi erano sostenuti anche dal *Veneto Cattolico*.

Nei consiglieri comunali, per trovar coloro che erano sostenuti dalla lista liberale, non come tollerati ma come propri, bisogna venire al numero nove, al *numero dieci su quattordici!* »

Naviglio nazionale. — Togliamo dal *Conte Cavour*:

Un telegramma particolare da Cagliari, in data del 28 del volgente mese, ci annunzia quanto segue:

Cantiere Falqui-Massidda inaugurava ieri terza nave mille tonnellate.

Intervennero autorità, musiche e numerosa folla citttadini.

Terremoto. — Leggesi nella *Gazzetta di Napoli*, 28:

Ieri notte nuove scosse violentissime di terremoto nella Valle del Liri. Un telegramma che avemmo iersera di là ci dice che tutti gli abitanti d'Isola, spaventati, abbandonarono le case e passarono la notte al sereno o sotto barracche improvviaate.

Padre e figlio suicidi. — La mattina del 28, alle ore 10, in Bologna suicidavasi in propria casa con un colpo di arma da fuoco, il sig. F. R.

Non si conosce il motivo che lo condusse al disperato passo, si sa bensì che egli era rimasto privo dell'unico figlio suo, suicidatosi ugualmente or fa circa un anno!

Notizie militari. — A causa dei grandi calori e de' timori che si hanno per la pubblica salute, con ordine del ministro della guerra, sono state sospese le grandi manovre nella pianura di Marengo.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 29 luglio

Nascite. — Maschi n. 2, femmine n. 4.

Morti. — Sedea Nicola di Enrico, di anni 1 e mesi 1.

Burlin Maria di Francesco, d'anni 2 e mesi 8.

Marselli Labindo fu Pietro, d'anni 59, pensionato, vedovo.

Un bambino esposto di mesi 2, tutti di Padova.

Pasqualato Vecchiato Brigida fu Bortolo, d'anni 32, villica, di Saonara, coniugata.

Maschi Giovanni di Giuseppe, d'anni 30, villico, di Sant'Angelo Lodigiano, celibe.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Questa sera beneficiata della signora Mariani Si ràppresenta il III atto dei *Promessi Sposi*, III e IV atto del *Rigoletto* e II atto del *Faust* e il ballo grande *Brahma* — Ore 9

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

31 luglio

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 5,9

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 33,0

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

29 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	761,2	760,9	761,4
Termomet.centigr.	+27°4	+30°9	+25°6
Tens. del vap. acq.	18 35	17,54	19,85
Umidità relativa. .	68	53	81
Dir. e for. del vento	SSE 1	SO 1	ESE1
Stato del cielo . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 29 al mezzodì del 30

Temperatura massima = + 32°,6

» minima = + 21°,9

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 29. — *Rend.* it. 69.15 69 20. I 20 franchi 22.87 22.88.

Milano, 29. — *Rend.* it. 69.05 69. I 20 franchi 22.83 22.84. *Sete.* Affari limitati: tendenza al ribasso.

Brindisi, 29. — Il vapore *Simla* della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria ieri, alle ore 9 ant., colla valigia dell'Australia, Giappone, China ed India alla volta di Brindisi e Venezia.

Ha a bordo 52 passeggieri, 263 balle seta e 282 colli di merci diverse, e 154 colli di posta.

Lione, 28. — *Sete.* Qualche domanda a prezzi bassi.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Commissione straordinaria di sanità in Venezia.

Bollettino del giorno 28.

Rimasti in cura dai giorni preced. 86, dei quali 37 all'Ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi 12.

Guariti: 6, dei quali 2 all'Ospitale di S. Cosmo.

Morti 11, dei quali 8 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 81 dei quali 36 all'Ospitale di S. Cosmo.

Venezia, 29 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione.
F. de Guerra.

Bollettino sanitario

della Provincia di Treviso del 29 luglio.

Casale: *rimasti in cura* 3.
Casier: guariti 1.
Carbonera: in cura 1.
Mogliano: in cura 2.
Roncade: morti 1.
Motta: in cura 1.
Cessalto: guariti 1.
Revine-Lago: casi nuovi 1, in cura 3.
Mansuè: guariti 1, in cura 2.
Meduna: in cura 1.
Fontanelle: in cura 1.
Gorgo: casi nuovi 1, morti 2.

In città e nella massima parte della provincia, la salute è soddisfacentissima.

PADOVA, 30 luglio.

Bullettino sanitario dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29:

Rimasti in cura dei giorni preced. 1.
Casi nuovi, *nessuno*
Guariti *nessuno.*
Morti *nessuno.*

Rimasti in cura 1, che continua a migliorare.

In Provincia

Piove, 29. — Casi nuovi nessuno, in cura quattro.

Correzzola 29. — Casi nuovi nessuno, in cura uno.

N. B. Il Bullettino ufficiale sui casi che diconsi avvenuti a Campo S. Martino non è ancora giunto.

Si assicura essere stato conchiuso un trattato di commercio tra lo Scià di Persia ed il governo italiano.

La *Gazzetta di Torino* ha il seguente bollettino sulla salute della principessa Maria Vittoria:

28, ore 6 ant.

Notte discreta. Leggera remissione febbrile.

L'eruzione continua regolarmente.

Firmato prof. Bruno.

Siamo assicurati che il nuovo Ministro della giustizia non ha indirizzata alcuna circolare od istruzione ai Procuratori Regj relativamente all'Enciclica pontificia sopra la legge di soppressione delle Corporazioni religiose nella Provincia di Roma, ed ha approvata la risoluzione presa dal Procuratore Generale di Roma di non sottoporre la Enciclica medesima e i giornali che la pubblicarono ad alcun procedimento. (*Gazz. d, Italia*)

Corriere della sera

30 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 luglio.

La politica interna casca di sonnolenza: fuori l'estera a farne le veci: ed eccovi ora quello che vi ho apparecchiato: 1° Un'alleanza italo-elvetica per ora difensiva contro un'improbabile alzata ultramontana della Francia.

2° un accordo europeo relativamente alle cose di Spagna.

Sulla prima, non ho granche da potervi dire, ma quel poco - un monosillabo - è sufficiente. No: e tutto è detto, per la semplice ragione che l'*Univers* non è un esercito, e il sig. Veuillot, sarà fior di giornalista secondo il cuore di monsignor Nardi, ma è tutt'altro che un buon condottiero.

Quanto alla seconda l'episodio del *Federico Carlo* nelle acque spagnuole ha dimostrato, che in un senso o nell'altro certo rigore di neutralità è impossibile e che anche ad evitarli con tutto scrupolo, gli attriti si produrranno egualmente. Quest'è la massima generale emersa dalle viscere dei fatti, e che un uomo di Stato qualunque ci abbia pensato sopra non è improbabile.

Del resto, che mi consti, nulla di bene assodato; ma la reazione presentendo e denunciando un accordo fra governi per escludere in ogni caso dal trono di Spagna - quando la Spagna avrà un trono - la dinastia borbonica, offre senza volerlo all'Europa diplomatica un eccellente falsariga per fissar in carta la propria linea di condotta.

So che i nunzi pontifici hanno avuto l'ordine di tener occhio ogni pratica che in questo tema venisse a prodursi e di adoperarsi con tutte le forze a sventarla. Non bisogna lasciarsi uscire di mente che una ristorazione borbonica, sarebbe secondo il Vaticano il primo passo della *revanche* clericale e temporalesca, e sotto questo aspetto l'Europa tutta è obbligata a prevedere e a provvedere.

Nella cronaca interna, vuoto completo, meno la scissura della sinistra a proposito dell'onor. Depretis, che a taluni sembra uomo inadatto a capitanare il partito e però gli anderebbero cercando un successore. Sento pronunciare il nome di Crispi. Se lo fanno per diventare assolutamente impossibili, non c'è che dire, la scelta è felicissima. I. F.

Il sig. de Corcelles ambasciatore di Francia presso la Santa Sede è partito ieri sera da Roma in congedo. Durante la sua assenza sarà incaricato di affari il sig. Croi, il quale non è ancora giunto, e frattanto ne fa le veci il segretario sig. de Saint-Foix. (*fanfulla*).

Leggiamo nell'*Univers*:

« Il Consiglio di Stato ha adottato un parere di massima che modifica la giurisprudenza anteriore e che riconosce a tutti gli stabilimenti ecclesiastici (fabbricerie o concistori, curazie o vescovadi) la facolta di ricevere delle donazioni e dei legati col carico di fondare di mantenere delle scuole.

L'*Italie*, 29, scrive:

Il secondo segretario dell'ambasciata ottomana è partito ieri sera per Brindisi, per trovarvisi all'arrivo dello Shah.

Serkis-effendi aggiornò per lo stesso motivo la sua partenza per Costantinopoli. Egli va a Brindisi per aspettarvi *il Re di Persia.*

Il giorno dell'imbarco dello Shah non è ancora fissato.

La copia dei documenti, che devono servire al processo di Bazaine, è costata 14,000 franchi, e fu eseguita a spese del maresciallo.

Scrivono da Versailles, 27:

Si assicura che il signor Thiers farà un viaggio in Isvizzera dopo la proroga dell'Assemblea.

Il *Journal de Belfort* annuncia che il Consiglio municipale di quella città, in una delle sue ultime sedute deliberò di coniare una medaglia d'oro in onore del signor Thiers, con questo esergo:

Belfort Rimasto Francese
Al Signor Thiers

Il maresciallo Mac-Mahon, sulla proposta del ministro della guerra, firmò il decreto di nomina di moltissimi capitani, luogotenenti e sottotenenti nell'arma di cavalleria.

Si attende un'altra promozione numerosissima nella fanteria.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

VERSAILLES, 29. — Assemblea. — Approvansi senza importante discussione i trattati di commercio coll'Inghilterra e col Belgio.

Il duca di Broglie legge un messaggio di Mac Mahon, che dice: « L'Assemblea decise di sospendere i suoi lavori. Essa può allontanarsi senza inquietudine. Oso darle assicurazione che durante la sua assenza nulla verrà a compromettere l'ordine pubblico: la sua leggittima autorità sarà dappertutto rispettata. Io veglierò col ministero scelto tra le vostre file.

« Mi congratulo in vedere che il ministero gode la vostra fiducia. L'accordo tanto desiderato tra il governo e l'Assemblea produsse già felici risultati. Grazie a questa unione leggi importanti poterono essere votate quasi senza discussione. Pongo in prima linea la legge della difesa del paese, che dà una organizzazione definitiva a quell'esercito che salutaste colle vostre acclamazioni.

« Quando vi riunirete un grande avvenimento sarà consumato: l'occupazione straniera avrà cessato nei dipartimenti dell'Est che pagarono così nobilmente il debito loro alla patria, poichè furono le prime vittime della guerra e gli ultimi pegni della pace saranno sollevati dalle prove eroicamente sopportate, e non vedranno più sul territorio francese altro esercito che il francese.

« Questo inapprezzabile beneficio è dovuto all'opera comune, al patriottismo di tutti.

« Il mio predecessore contribuì potentemente a prepararlo: voi lo aiutaste portandogli un concorso che non gli venne mai meno, mantenendo una politica prudente e ferma, che permise allo sviluppo della ricchezza pubblica di scancellare rapidamente le traccie dei nostri disastri.

« Finalmente sono nostre le laboriose popolazioni, che sopratutto affrettarono l'ora della liberazione colla premura di rassegnarsi ai gravi pesi.

« La Francia in questo giorno dimostrerà la propria riconoscenza a tutti quelli che la servirono; ma esprimendo la propria gioia, essa manterrà una condotta conforme alla dignità, e biasimerà il chiasso e le dimostrazioni che sarebbero poco conformi alla memoria dei sacrifici dolorosi, che la pace ha costato. Questa pace che è il nostro primo bisogno, è nostra ferma decisione di mantenerla.«

« La Francia, restituita al completo possesso di se, sarà in grado, meglio ancora che per lo passato, di conservare con tutte le potenze rapporti sinceri di amicizia. Questi sentimenti sono reciproci. ed io da parte di esse ne ricevo giornalmente formale assicurazione: essi sono il frutto della saggia linea di condotta che l'Assemblea, dimenticando i dissensi interni per pensare agl' interessi generali della patria, consacrò più di una volta coll'unanimità de' suoi suffragi

« Voi approverete che io vi perseveri. « (*Applausi*). »

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	29	30
Rendita italiana	69 10 f.m.	69 82 f.m.
Oro	22 90 —	22 90 —
Londra tre mesi	28 68 1/2	28 65 —
Francia	113 87	113 75
Prestito nazionale	71 liq.	71 —
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni « «	829 1/2	828 —
Banca Nazionale	2109 f. m.	2084 —
Azioni meridionali	446 liq.	445 liq.
Obblig. meridionali	— —	— —
Credito mobiliare	873 1/2	863 f. m.
Banca Toscana	1590 1/2	1565 f. m.
Banca generale	493 —	493 f. m.
Banco Italo-German	— —	— —

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

AVVISO

Nell'Assemblea Generale degli azionisti 20 marzo 1873 fu deliberata e con Reale Decreto 11 maggio 1873 approvata l'aggiunta delle parole: *o che siano dal Consiglio ritenute di prudente ed utile impiego*, dopo le parole: *gl'interessi siano garantiti dallo Stato* nell'articolo 6° capoverso lett. *l* dello Statuto della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti avente sedi a Padova ed a Venezia.

Dalla Banca sudd, 29 *luglio* 1873.

1-552 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA

del dottor **HERMANN**

Alle numerose richieste avute la sottoscritta Ditta fa noto che oggi è arrivata la seconda spedizione della

Flanella chimica-anticolerica del Dott. Hermann

Questa flanella preparata conforme il sistema del dott. inglese HERMANN fu sperimentata con miracoloso successo in America ed in Asia mentre infieriva il Colera morbus e la Febbre gialla. — Chiunque portava indosso un pezzo di questa flanella rimase meravigliosamente immune da questi due terribili flagelli.

Il più semplice e miglior modo di servirsene per preservarsi dal contagio è quello di cingersi il ventre con una larga fascia di questa flanella, oppure di portare pettorini, corpetti, mutande ecc. ecc.

Per norma ai signori committenti si previene che questo tessuto è alto 70 centimetri, e si vende all'invariabile e limitato prezzo di L. 10 al metro.

La flanella per una fascia costa L. 5, e la flanella per una pettorina costa L. 2.50.

e per chi desidera confezionarsi corpetti, mutande ecc. ecc. deve commettere la quantità dei metri occorrenti, unendovi l'importo in ragione di L. 10 al metro.

A garanzia del pubblico contro le contraffazioni si previene che nessun pezzo di questa flanella potrà essere posta in vendita senza la marca speciale del deposito, di cui qui a fianco ne diamo l'impronta. — Le domande debbono essere dirette al deposito unico presso la ditta F. Filippini, Milano, via Broletto N. 5.

NB. Ai signori committenti fuori di Milano si spedisce contro l'equivalente importo, più una lira per l'affrancazione di porto. 1-556

N. 496 II — 2 546
Prov. di Padova — Dist. di Este

MUNICIPIO
di Cinto Euganeo

Avviso di concorso scolastico

Di conformità alle deliberazioni di questo Consiglio comunale prese in seduta del giorno 21 aprile p. s. per l'ordinamento delle scuole elementari resta aperto il concorso ai posti indicati nella sottoposta tabella a tutto il giorno 20 agosto p. v.

Gli aspiranti devono produrre le loro stanze al protocollo di quest'ufficio, ed in bollo a norma di legge corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita,
b) certificato di sana e robusta costituzione fisica;
c) patente italiana d'idoneità;
d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di ultimo domicilio;
e) situazione di famiglia;
f) tutti quei documenti che possono raccomandare la elezione.

Gli eletti entreranno in posto coll'apertura del p. v. anno scolastico, e saranno soggetti ai regolamenti scolastici vigenti nonchè a quelli che potessero essere emessi.

La nomina spetta al Consiglio comunale; salva l'approvazione di quello scolastico provinciale.

Lo stipendio viene corrisposto a rate mensili posticipate.

Dall'ufficio municip. di Cinto Euganeo, li 15 luglio 1873.

Il sindaco
Sinigaglia

Gli assessori — Il segretario
Meneghini - Alessi — *Barbiero*

SCUOLA	LOCALITA'	POSTO	Assegno annuo	OSSERVAZIONI
Maschile	Fontana Fredda	maestro	L. 500	Il maestro avrà l'obbligo delle scuole serali nell'inverno, e le maestre l'obbligo delle scuole festive per le persone adulte.
Femminile	id.	maestra	» 450	
Mista	Cinto Euganeo	id.	» 500	

POLVERE MAZADE E DALOZ
per istruzione dei cosidett
SCAFAGGI, BLATTE
(*boie, panattere*)
Deposito in Padova:
Gottardi Giuseppe

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE aine, di ROUEN

Per tingere all'istante in nero castagno i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore, questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Vendita centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Manda, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

presso il profumiere Guerra a S. Carlo

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C.ie 2, VIA OPORTO, TORINO.

« È facile evitare li surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole nè tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta*. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della *Revalenta* ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudezze granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterismo, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni, età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814 — Bra, 25 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n° 651,84. — Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, *laureato in teologia, arciprete di Prunetto.*

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÈHAN.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali si inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. **In Scatole da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.;**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appettito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACCI, sindaco.

Cura n° 70,406 — Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Cura n° 65,715 — Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DE MONTLOUIS.

Prezzi: In *Polvere*: scatole di latta per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. per 120 fr. 17:50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: **Barry du Barry e Comp.** 2, *via Oporto, Torino.*

Rivenditori: a **PADOVA** Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista PORDENONE. Roviglio, farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiatto. — VICENZA. Luigi —giato; Valeri — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.

RECENTE PUBBLICAZIONE — **F. SACCHETTO** — PADOVA VIA DEI SERVI

DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

C. LEONI

DELL'ARTE E DEL TEATRO
DI PADOVA
RACCONTO ANEDDOTICO

Fu detto uno de' più piccanti e piacevoli; eccone l'INDICE

Cap. I. Dell'arte teatrale. Teatri in Padova. Il *Nuovo* e sua storia. — II. S'apre coll'*Artaserse*. Guerra alle merci straniere. — III. Vita gaudente. Il tenore Amorevoli e sue vicende. — IV. Spettacoli sino al 1820. — V. Tumulti: Quaglio ucciso, Modena ferito. — VI. Sua vita e riforma. — VII. La Grassini e la Pasta. — VIII. Rossini sue vicende e innovazioni. Fotografie: un' impresario, Ferdinando I. — IX. Fisiologia della bellezza. Angelica Colbrand. — X. Rossini a Parigi e Londra. — XI. Suo trionfo. — XII. Dal 21 al 31. Mayerbeer. *Semiramide*. Feste. Aneddoto. — XIII. Dal 32 al 73. *I Normanni. Ugonotti.* Antonio Selva. *Africana. Aida.* Oggi. — XIV. Norme per le Corse autunnali, Cavalchine, Fiera S. Giustina. Barbari e Carrette, ecc. — XV. Relazioni curiose. — XVI. Commedie, tragedie, ecc. Vestri, Blanes, Bonfio. artisti vivi. Censura. Racconti ecc. Manzoni, ecc. — XVII. Lettera dell'ill. maestro Balbi sulle migliori Opere di Padova in 35 anni. — XVIII. Mimica. Balli, ecc. Viganò sue avventure, Garzerani, Rota, ecc. — XIX. Lettera curiosa e risposta. — XX. Padova non è Beozia. Illustri vivi. Fede Politica. — XXI. Storia della Musica. Proviamo a salire. *Conclusione.*

Un Volume di pag. 224, L. **UNA.**

PADOVA VIA DEI SERVI — **F. SACCHETTO** — RECENTE PUBBLICAZIONE

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.

È aperta la sottoscrizione pel Seme Bachi, allevamento 1874, a termini del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.

Sementi industriali e cellulari verdi e gialle
Cartoni Giapponesi verdi annuali. 21-384

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina
del dottor J. G. POPP *di Vienna*

Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alito cattivo essa non ha confronto.

Mastici
del dottor J. G. POPP
per piombare da sè i denti cariati

Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalla Nogare, Ferrara Camastri. Ceneda Marchetti. Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttnser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 5-52

POLVERE VEGETALE PER I DENTI
del dott. I. G. POPP i. r. dent. di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca
del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte

rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonchè per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalla Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttnser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 3-[illegible]

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA